# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!

Quando leggo questo brano del Vangelo, sempre mi viene in mente la prima pagina della Genesi. Dio è all’opera con la sua Parola onnipotente. Non crea però tutto ciò che esiste in una sola volta. Ogni giorno aggiunge un elemento agli elementi precedentemente creati. Dopo aver creato un elemento della creazione lo guarda e vede che la cosa creata è buona. Alla fine, quanto tutto è stato creato, il Signore vede la sua opera e dice che essa ò molto buona. Ecco l’ultima delle opere del Signore:

*Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno (Gen 1,1-31).*

Gesù opera miracoli, segni, prodigi. Nulla a Lui è impossibile. Il Padre ha posto ogni potere nelle sue mani. Cosa constata la gente senza malizia e senza falsità nel cuore? Che lui fa bene ogni cosa. Quanti invece hanno il cuore pieno di rapina e di ogni altra cattiveria e malvagità infangano Cristo Gesù accusandolo di operare per il potere che il principe dei demòni, Beelzebùl, gli ha conferito:

*In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell’uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro. Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato» (Mt 12,2-37).*

Dinanzi a Cristo Signore ogni cuore viene svelato nella sua semplicità e nella sua cattiveria, nel suo amore o nel suo odio, nella sua fede o nella sua incredulità, nella sua verità e nella sua falsità, se ama Dio o ama se stesso, nella sua obbedienza o nella sua disobbedienza, nella sua verità e nella sua ipocrisia.

*Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «**Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». (Mc 7,31-37).*

Anche noi ci siamo trovati e ci troviamo tuttora dinanzi alla profezia del Vecchio Simeone:

*Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,25-35).*

La Vergine Maria è venuta in mezzo a noi non avvolta di luce splendida, non vestita di sole con una corona di dodici stelle sul capo, non vestita da Regina con la luna sotto i suoi piedi e uno scettro regale nelle sue mani. Non è apparsa nella volta del cielo, seduta su una nube. È venuta ponendosi nel cuore della più umile delle sue serve, della più paurosa delle sue serve, della più ignorante delle sue serve, della più piccola delle sue serve, con un cuore però senza alcuna malizia e senza inganno. Ponendosi nel cuore, si è posta anche sulla bocca, sulla bocca però di una bambina che parla del cielo con il suo candore di bambina, come se dicesse cose da bambina, mentre in realtà diceva cose profondissime di cielo.

Dinanzi al suo candore di bambina, i cuori manifestavano quello che vi era dentro: entusiasmo, sete di verità, amore per Cristo e per la Madre di Dio, bisogno di consolazione e di speranza vera, semplicità e purezza di intenzione, accoglienza del mistero divino che viveva in essa. Ma anche i cuori manifestavano e rivelavano la loro cattiveria, la loro malvagità, la loro invidia, il loro odio. Quest’odio si consumò in una volontà diabolica e satanica, in tutto simile all’odio di Aman, figlio di Amadàta, il Bugeo. Questi, poiché Mardocheo non si inchinava dinanzi alla sua superbia, decise di sterminare tutto il popolo dei Giudei facendo scrivere al re un decreto iniquo. Sempre le ingiuste sentenze si abbattono sui servi fedeli del Signore e della Vergine Maria. Ecco il tenore di quel decreto:

*«Il grande re Artaserse ai governatori delle centoventisette province, dall’India all’Etiopia, e ai funzionari loro subordinati scrive quanto segue: Essendo io al comando di molte nazioni e avendo il dominio di tutto il mondo, non volendo abusare della grandezza del potere, ma volendo governare sempre con moderazione e con dolcezza, mi sono proposto di rendere quieta la vita dei sudditi e di assicurare un regno tranquillo e percorribile fino alle frontiere, per far rifiorire la pace sospirata da tutti gli uomini.*

*Dopo aver chiesto ai miei consiglieri come si potesse attuare tutto questo, Aman, distinto presso di noi per prudenza, eccellente per inalterata devozione e sicura fedeltà ed elevato alla seconda dignità del regno, ci ha avvertiti che in mezzo a tutte le razze che vi sono nel mondo si è mescolato un popolo ostile il quale, vivendo con leggi diverse da quelle di ogni altra nazione, trascura sempre i decreti del re, così da compromettere la pace delle nazioni da noi consolidata.*

*Considerando dunque che questa nazione è l’unica ad essere in continuo contrasto con ogni essere umano, differenziandosi per uno strano regime di leggi, e che, ostile ai nostri interessi, compie le peggiori malvagità e ostacola la stabilità del regno, abbiamo ordinato che le persone a voi segnalate nei rapporti scritti da Aman, incaricato dei nostri affari pubblici e da noi trattato come un secondo padre, tutte, con le mogli e i figli, siano radicalmente sterminate con la spada dei loro avversari, senz’alcuna pietà né perdono, il quattordici del dodicesimo mese dell’anno corrente, cioè Adar, cosicché questi nostri oppositori di ieri e di oggi, precipitando violentemente negli inferi in un solo giorno, ci assicurino definitivamente per l’avvenire un governo stabile e tranquillo» (Est 3,13 a – 13 g).*

Di questi decreti iniqui se ne scrivo senza numero contro Cristo Gesù, contro la Vergine Maria, contro lo Spirito Santo, contro il Padre dei Cieli, contro il Vangelo, contro la Chiesa. Qual è la differenza tra i decreti di ieri e i decreti di oggi? Ieri si distruggeva il popolo per distruggere Dio. A questa empietà oggi se ne è aggiunta una ancora più iniqua. Oggi si vuole distruggere Dio, si vuole distruggere Cristo Gesù, si vuole distruggere lo Spirito Santo, si vuole distruggere la Vergine Maria, si vuole distruggere Il Sacerdozio ordinato, si vuole distruggere il Vangelo con il fine di distruggere il vero popolo di Dio, così che esso resti sempre popolo di Dio, ma popolo pensante e operante come il mondo. Oggi noi stiamo assistendo a un popolo di Dio che sta celebrando la sua morte come popolo di Dio e sta celebrando la sua piena consegna al mondo. Al mondo ha consegnato il Padre privandolo del suo volto divino e trinitario, al mondo ha consegnato Cristo Gesù spogliandolo del suo Vangelo, al mondo a consegnato lo Spirito Santo crocifisso sull’albero della sua eterna verità, al mondo ha consegnato la Vergine Maria, presentandola come approvatrice della nostra ipocrisia, tanto abile e tanto astuta, capace di fingersi di amore per lei al fine di nascondere l’odio infinito e sena ragione contro Cristo Gesù e contro il suo Vangelo. Si compie oggi la profezia di Isaia:

*Così dice il Signore: «Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie – oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola. Uno sacrifica un giovenco e poi uccide un uomo, uno immola una pecora e poi strozza un cane, uno presenta un’offerta e poi sangue di porco, uno brucia incenso e poi venera l’iniquità. Costoro hanno scelto le loro vie, essi si dilettano dei loro abomini; anch’io sceglierò la loro sventura e farò piombare su di loro ciò che temono, perché io avevo chiamato e nessuno ha risposto, avevo parlato e nessuno ha udito. Hanno fatto ciò che è male ai miei occhi, ciò che non gradisco hanno scelto» (Is 66,1-4).*

Madre Tutta Santa, viene e liberaci da questo mare di ipocrisia. Se tu non scendi, la tua gloria scomparirà dalla nostra terra. Diranno di amare te, mentre sono con il martello in mano, pronti a crocifiggere il Figlio tuo, dopo averlo spogliato del suo Vangelo, del Padre e dello Spirito Santo, mentre hanno già crocifisso il Padre e lo Spirito Santo. Tanto, Madre Santa, oggi è la potenza dell’ipocrisia. Fa’, o Madre, che mai si servano di te per dare credibilità dinanzi al mondo della loro malvagia ipocrisia. Grazie, Madre, per avere ascoltato la nostra supplica.

**09 Agosto 2026**